

BASTA OMICIDI SUL LAVORO – BASTA SFRUTTAMENTO!

Nelle campagne italiane c'è un noto sistema di sfruttamento di impronta schiavistica e di stampo razzista in cui **migliaia di persone vengono sfruttate, lavorano senza nessun diritto e senza nessuna tutela legale**, e molte volte vengono maltrattate anche solo per aver richiesto il misero pagamento dovuto che i padroni spesso trattengono.

Non è un segreto per nessuno e ogni tanto qualche caso più eclatante raggiunge la cronaca locale, o quella nazionale, come nel caso di Satnam Singh, ma invece di estendere le tutele per lavoratrici e lavoratori, i governi e le amministrazioni si indignano e scandalizzano sul momento e poi continuano a tutelare gli interessi dei padroni e i loro profitti, negando coscientemente i diritti, la salute e la sicurezza di chi lavora.

Infatti, le continue morti sul lavoro avvengono perché **i padroni mettono il loro profitto prima della vita delle persone, ritenendo la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici soltanto un costoso intralcio ai loro profitti.**

Nel primo quadrimestre del 2024 sono già quasi 200 mila le denunce di infortunio sul lavoro, di cui 268 gli infortuni mortali accertati.

Per porre fine a questa carneficina occorre dare centralità ai diritti e alle tutele di chi lavora e **abrogare tutte quelle leggi (non solo la Bossi-Fini) che, negli ultimi decenni, i vari governi di centrodestra, di centrosinistra e tecnici hanno emanato per aumentare i profitti delle aziende e garantire gli interessi dei padroni, mentre attuano politiche e fanno una propaganda inumana e razzista sull'immigrazione.**

Un lavoratore senza permesso di soggiorno è nelle condizioni di massima ricattabilità, dato in pasto a caporalato e organizzazioni criminali. Se sei una lavoratrice, allo sfruttamento e alla ricattabilità sul posto di lavoro, si aggiungono le molestie e le violenze sessuali, come è emerso dalle inchieste e dalle testimonianze nel corso degli anni.

I padroni cercano di rovesciare la realtà dei fatti e le responsabilità, incolpando delle proprie carenze, omissioni e negligenze, chi invece ne subisce le conseguenze: le lavoratrici e i lavoratori.

Invece di colpevolizzare chi lavora per gli infortuni che subisce, andrebbero riconosciute in pieno le responsabilità dei padroni, anche attraverso all'introduzione del reato di **omicidio sul lavoro**.

Auspichiamo che la mobilitazione si allarghi e che le organizzazioni sindacali tutte proclamino insieme lo **sciopero generale**, praticando l'insorgenza e la convergenza che ci ha insegnato il collettivo di fabbrica della ex-GKN, perché non si può tornare all'ordinarietà dello sfruttamento senza aver lottato con tutti i mezzi possibili per sradicare un sistema di schiavitù, dove lavoratori e lavoratrici senza diritti e tutele vengono sottopagat*, maltrattat*, picchiat* e uccis*.

- Rigettiamo con forza tutta la propaganda razzista delle destre e rivendichiamo il **permesso di soggiorno per tutte/i**, senza il quale, in questo sistema, si rendono massimamente ricattabili persone che vengono rese clandestine e quindi prive di qualsiasi diritto.
- Rivendichiamo per tutte le lavoratrici e i lavoratori **condizioni di lavoro e salari adeguati, riduzione dell'orario di lavoro** che nei campi arriva anche a 12/14 ore come succedeva nei campi e nelle fabbriche dell' '800.
- Rivendichiamo **l'abolizione del sistema di sfruttamento criminale, legale o illegale che sia, generato dalle società capitalistiche**, che mettono i profitti dei pochi che si arricchiscono davanti alla vita e ai diritti dei molti costretti a condizioni di vita precarie e alla povertà.



***Sinistra* Anticapitalista**

Comunista e rivoluzionaria, per una società ecosocialista, femminista e libertaria

www.anticapitalista.org

sinistra@anticapitalista.org

facebook.com/anticapitalista